

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Ricerca di anidrite carbonica
<b>Proponente</b>	Società SOL GAS PRIMARI S.r.l.
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Frosinone Comune di San Donato Val di Comino Località "Monticchio"

**Registro elenco progetti n. 97/2019**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>  Arch. Paola Pelone _____	<b>IL DIRETTORE</b>  Ing. Flaminia Tosini _____
MT _____	Data 18/05/2020

La Società SOL GAS PRIMARI S.r.l. in data 25/11/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 .

Nella medesima data del 25/11/2019, la Società proponente ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) della parte II del richiamato Decreto Legislativo "attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443" e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 97/2019 dell'elenco.

Con nota prot.n. 983028 del 04/12/2019 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale e con la stessa nota è stato comunicato, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, le proprie osservazioni.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- TAV GAI - Tavola dei Vincoli
- TAV IA - Inquadramento e Tipologia
- TAV IB - Relazione Tecnica
- TAV IC – Inquadramento Geologico
- TAV ID – Calcolo sommario della spesa
- TAV GI – Esecutivo
- TAV G2 – Piano Catastale
- TAV G3 – Piano Topografico
- TAV G4 – Progetto Captazione

Con nota prot.n. 62068 del 23/01/2020 è stato richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione di progetto e contestualmente sono state evidenziate le richieste pervenute dall'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con nota prot.n. 1049051 del 24/12/2019 e dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con nota prot.n. 17809 del 09/01/2020.

Con PEC acquisita con prot.n. 193405 del 03/03/2020 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Allegato 3 – Integrazioni richieste dall'Ente
- Dichiarazione del tecnico incaricato e Certificazione comunale del 15/01/2020 in merito agli Usi Civici
- Dichiarazione del tecnico incaricato e stralcio della Tavola B del PTPR in merito ai vincoli paesaggistici

Con Determinazione n. G02740 13/03/2020 la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stata erroneamente archiviata, in quanto a causa di un mero errore materiale non è stato verificato che con la PEC sopra citata, la Società proponente aveva trasmesso anche le informazioni relative ai vincoli paesaggistici e ai gravami di uso civico richieste dai rispettivi uffici di competenza.

Con nota del 18/03/2020, trasmessa con PEC acquisita con prot.n. 231976 del 19/03/2020, la Società proponente ha evidenziato la regolarità della documentazione integrativa trasmessa e di conseguenza ha richiesto la revoca della Determinazione di archiviazione n. G02740 13/03/2020.

A seguito della sopra citata nota di chiarimenti trasmessa dalla Società proponente, con Determinazione n. G03100 22/03/2020 è stata revocata la Determinazione di archiviazione n. G02740 13/03/2020 e contestualmente è stata disposta la riattivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione degli interventi**

La finalità degli interventi previsti nel progetto in esame, è quella di verificare la possibilità di utilizzare a fini industriali l'anidride carbonica naturale prodotta da manifestazioni gassose superficiali ubicate nel territorio comunale di San Donato Val di Comino, denominate "Polla Colle Monticchio" e "Polla Fosso Santo Janni".

In particolare sarà indagata l'area limitrofa all'emissione gassosa di "Polla Colle Monticchio", al fine di *..... individuare gli orizzonti geologici in cui il gas transita, per captarlo mediante tre pozzi inclinati, in modo da intercettare il flusso ascendente del gas prima che esso incontri la superficie topografica per disperdersi in atmosfera.*

È stata individuata un'area di ricerca di 25.5 ha di estensione in località "Monticchio", il cui sviluppo è rappresentato in dettaglio nella Tavola G2 "Piano Catastale" e nella Tavola G3 "Piano Topografico", dalle quali risulta che la presunta area di captazione sarà ubicata nel settore meridionale del Permesso di Ricerca.

Gli interventi previsti sono da progetto articolati nelle seguenti fasi di lavorazione:

#### *FASE 1 - Rilevamenti geologici e geofisici di superficie*

*Si tratta di una fase di ricerca propedeutica alla captazione del gas e rappresenta la raccolta dei dati geologici e tecnici utili per migliorare le conoscenze sull'assetto tettonico e geostrutturale del sito e sui rapporti litostratigrafici del substrato. Sarà effettuata senza alcuna escavazione e/o modificazione del sito da geologi abilitati. Saranno effettuati nel dettaglio rilievi geologici, geolitologici, idrogeologici e geofisici di superficie; il tempo stimato per questa fase è di mesi 3.*

#### *FASE 2 - Realizzazione delle opere di captazione;*

*Terminata, con esito positivo, la fase 1, si procederà alla realizzazione di un'opera di captazione finalizzata alla valutazione quantitativa e qualitativa dell'eventuale gas captato, all'individuazione del rapporto esistente con altri fluidi (acqua), alla definizione della qualità e grado di purezza, alla definizione eventuale di piani e programmi di sfruttamento; il tempo stimato per questa fase è di mesi 7.*

In particolare l'opera di captazione-studio del gas sarà realizzata in prossimità della manifestazione superficiale denominata "Polla Monticchio", mediante un sistema di tre pozzi (triplex) ad inclinazioni variabili e profondità di 98, 160 e 270 metri.

*L'area di cantiere avrà dimensioni pari m 35x35 salvo diverse giustificate indicazioni del sito. Tale area sarà completamente recintata con un'adeguata struttura in rete metallica, con cancello dotato d'apposito lucchetto, e quanto necessario per evitare intrusioni occasionali, minimizzando il pericolo a terzi; la cartellonistica prevista dalle disposizioni in materia ne disciplinerà l'utilizzo.*

Il metodo di perforazione che sarà adottato è il seguente:

- *Rotazione a circolazione inversa con uso di fanghi bentonitici nella formazione sciolta, in corrispondenza dell'avampozzo, con presenza di argille e sabbie;*
- *Rotopercussione a secco con aria compressa nell'attraversamento di strati rocciosi anidri;*
- *Rotazione a circolazione inversa di acqua chiara una volta raggiunti i primi orizzonti acquiferi produttivi.*

Al fine di garantire la tutela ambientale durante i lavori di perforazione, il progetto prevede di adottare le seguenti misure:

*Sia in fase di approntamento del cantiere che in fase di perforazione saranno adottati tutti gli accorgimenti per evitare imbrattamenti e fuoriuscite anche accidentali del cutting e del fluido di perforazione, per questo tra le altre misure il boccaforno dovrà essere dotato di preventer e idonea flangia di tenuta per evitare la fuoriuscita del gas, del cutting e delle polveri durante le manovre di messa in esercizio delle aste di perforazione, il vibrovaglio sarà attrezzato con apposito deviatore per la riduzione della velocità del cutting posto a monte dello stesso vibrovaglio in maniera da ottenere una separazione del cutting a moto lento.*

**FASE 3 - Prove di produzione ed analisi del gas captato (prove di quantità e qualità)**

*Su ogni pozzo realizzato verranno eseguite prove di produzione al fine di definire le quantità di gas eventualmente disponibile, con prelievo campioni per la completa caratterizzazione. Le prove di produzione consistono nella misurazione della quantità del gas, espressa in kg nell'unità di tempo. In questa sede verranno prelevati campioni per le analisi di laboratorio finalizzate alla verifica della qualità. Durante le prove di produzione, i pozzi saranno monitorati costantemente sia sotto l'aspetto piezometrico (misura livelli piezometrici) sia dal punto di vista chimico-fisico in modo da avere una visione il più possibile completa sulle caratteristiche minerarie. La singola prova avrà durata di n 1 ora, tuttavia, il tempo stimato per questa fase è di mesi 2 considerando l'arco temporale di svolgimento di n 3 prove a distanza di 20 gg l'una dall'altra.*

**FASE 4 - Definizione della potenzialità per la relazione conclusiva attività di ricerca.**

*Attuate, con esito positivo, le fasi precedenti, si provvederà alla definizione dell'area di bacino e della zona di protezione utilizzando gli elementi di valutazione ottenuti nelle fasi di studio precedenti. La totalità dei risultati ottenuti sarà trasmessa all'organo competente per la valutazione finale della ricerca svolta.*

*L'intera durata della ricerca sarà di 14 mesi con un costo complessivo di circa euro 827.000 come da schema allegato. La data di inizio lavori sarà indicata entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione di "Permesso di Ricerca".*

Nel caso in cui le attività di indagine non daranno esito positivo, il progetto prevede il completo ripristino dei luoghi, che nella sostanza consiste nella sigillatura delle opere di captazione mediante i seguenti interventi:

#### *Riempimento e sigillatura*

*I pozzi saranno riempiti di argilla, sabbia o altro materiale inorganico inerte disponibile, dal fondo fino a non meno di 15 m dal piano di campagna; la rimanente parte del pozzo sarà sigillata con malta cementizia. Nei settori dove lo scambio di acqua tra gli acquiferi può provocare un deterioramento della qualità dell'acqua di falda, o una perdita della pressione di falde artesiane, il pozzo sarà opportunamente sigillato.*

*Se il pozzo ha interesserà rocce litoidi, la parte di pozzo al disopra della falda sarà sigillata con pasta di cemento, malta cementizia o calcestruzzo mentre la sottostante sarà riempita di sereno siliceo e/o calcareo.*

#### *Sigillature impermeabili*

*La sigillatura presenta una permeabilità così bassa che qualsiasi passaggio di acqua attraverso essa risulta trascurabile. Materiali utilizzati sono: la pasta di cemento o l'impasto per iniezioni cementizie; la malta con sabbia; il calcestruzzo realizzato con aggregati di granulometria opportuna; o terreni naturali locali inorganici aventi coefficiente di permeabilità inferiore a 10-5 cm/s.*

#### *Materiali di riempimento*

*I materiali che saranno usati come riempimento sono sostanzialmente inerti di granulometria variabile, argille, limi, sabbie, ghiaie, misti di frantoio e loro mescolanze. Non saranno mai usati materiali con presenza di sostanze organiche e materiali reagenti o solubili, che possano influenzare le caratteristiche dell'acquifero interessato. Gli stessi saranno immessi solo dopo aver eseguito opportuni lavaggi in modo da evitare possibili rischi d'inquinamento.*

Il progetto prevede di gestire i rifiuti prodotti nell'ambito del cantiere di perforazione con le seguenti modalità:

*Durante la realizzazione della captazione si generano materiali di risulta, classificabili come residui fluidi e solidi; la stratigrafia del sito permette di identificare tutti i residui di perforazione come "non pericolosi". In particolare si identificano rispettivamente:*

*Codice CER 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci, classificati come non pericolosi;*

*Codice CER 17 05 04 terre e rocce di scavo.*

*In entrambe i casi lo smaltimento avverrà mediante una ditta autorizzata, con ritorno della quarta copia del formulario al detentore, così da poter verificare il corretto smaltimento dei medesimi.*

*La gestione dei rifiuti in cantiere avverrà mediante l'allestimento di cassoni temporanei atti a contenere tutti i materiali di risulta. Infatti questi, durante le fasi di scavo, verranno convogliati nei cassoni di contenimento.*

*In particolare nell'area di cantiere, oltre a posizionare in maniera appropriata la perforatrice e le attrezzature di corredo, sarà organizzato il sistema di gestione dei fluidi di trivellazione e dei relativi residui.*

I dati di progetto indicano una produzione di 40 t di "fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci" (Codice CER 01 05 04) e 60 t di "terre e rocce da scavo" (Codice CER 17 05 04).

#### *Uso delle risorse naturali e potenziali impatti rilevanti*

*La ricerca di anidride carbonica naturale che si intende effettuare non determina uso significativo delle risorse naturali.*

*L'analisi dei dati idrogeologici e le conoscenze su tutti gli aspetti territoriali non evidenziano fattori a rischio d'impatto in relazione allo svolgimento delle attività che si intendono intraprendere.*

*L'estensione e la natura del bacino di alimentazione determinano condizioni di equilibrio che non possono essere turbate dalla tipologia della presente ricerca né dall'eventuale sfruttamento futuro.*

*L'analisi degli effetti rilevanti su atmosfera, salute pubblica, radiazioni, rumore e vibrazioni, non hanno evidenziato significative variazioni rispetto ai tenori di fondo. Le componenti floro-faunistiche non potranno essere modificate dalla presente ricerca in quanto non è prevista alcuna modificazione dell'assetto paesaggistico-ambientale.*

#### **Suolo**

*Nel caso in esame, la quasi totalità dell'area di ricerca, non viene assolutamente interessata da modificazioni ambientali. Pertanto i suoli conserveranno la loro attuale vocazione e destinazione.*

*Un'area limitata, caratterizzata dalla zona di impianto del cantiere su una superficie di 35 m x 35 m, verrà interessata dal posizionamento di macchine ed attrezzi per un periodo limitato della durata dei lavori stimato in 7 mesi. In questo periodo non si verificheranno danni quantitativi permanenti per la perdita di terreni liberi o per la riduzione dello spessore del suolo. Inoltre, il posizionamento di vasche a tenuta stagna per lo stoccaggio provvisorio dei terreni di escavazione eviterà imbrattamenti superficiali riducendo l'interazione con tenore di sostanze nutrienti e organismi che vivono nel suolo, evitando, anche su quest'area limitata, danni qualitativi.*

#### **Acque sotterranee**

*Nell'area di ricerca ed in quella limitrofa non sono presenti acquiferi sotterranei rilevanti.*

*Piccole falde idriche sovrapposte, ospitate in acquiferi lenticolari di bassa portata, potrebbero rappresentare le acque sotterranee dell'area in questione. Tuttavia, in fase di escavazione, allo scopo di eliminare il rischio di interazione tra l'ambiente superficiale e quello profondo, l'isolamento della falda idrica sarà assicurato dalla realizzazione di avampozzi di impermeabilizzazione (Cfr progetto). Pertanto, in nessun caso le acque superficiali potranno raggiungere l'acquifero sottterraneo attraverso i manufatti. Inoltre, sia in fase di approntamento del cantiere che in fase di perforazione saranno adottati tutti gli accorgimenti per evitare imbrattamenti e fuoriuscite anche accidentali dei cutting e del fluido di perforazione; per questo tra le altre misure il boccaforno sarà dotato di idonea flangia di tenuta (preventer) per evitare la fuoriuscita dei cutting e delle polveri, gas ed acqua, durante le manovre di messa in esercizio delle aste di perforazione.*

*Tali precauzioni consentiranno di proteggere l'acquifero da eventuali danni qualitativi e quantitativi.*

#### **Rumore e vibrazioni**

*Rumore e vibrazioni prodotti dalle macchine sono analoghi a quelli prodotte da un trattore o trebbiatrice che abitualmente svolge il lavoro agricolo in zona. Nel caso in questione sia rumore che vibrazioni sono prodotti dalla macchina perforatrice e dai compressori per la circolazione dei fluidi. L'esposizione interessa soprattutto gli operai ed addetti alle attività e viene mitigata attraverso i presidi in dotazione obbligatori. Il responsabile della sicurezza sul lavoro e le ASL competenti sovrintendono per garantire la mitigazione dell'esposizione. Nell'area in esame ed in quella limitrofa non sono presenti insediamenti abitativi che possano essere esposti significativamente dalle emissioni prodotte.*

#### **Attività agricola**

*Per la descrizione della componente rappresentata dall'agricoltura, ancora una volta è opportuno sottolineare che le attività ed i macchinari per la realizzazione dei pozzi, occupano solo temporaneamente, per il periodo stimato in 7 mesi (durata dei lavori di perforazione), una porzione dell'area estremamente limitata e caratterizzata da un cantiere delle dimensioni di 35 m x 35 m. La ricerca non intralcia le attività agricole effettuate su altri terreni.*

*Inoltre non sono presenti attività agricole intensive che possano essere ostacolate dal presente progetto.*

## Paesaggio

*L'area di studio è impostata alla quota media di 416 m s.l.m.; l'assetto morfologico della zona è riferibile al tipico andamento collinare costituito da una serie di colli e duomi. In particolare, l'area di studio, rappresenta la parte degradante di un modesto rilievo, Colle Monticchio che raggiunge la massima quota slm di 448 m. Le pendenze del colle fatto registrare valori medi dell'ordine del 10 %. Il cantiere si colloca nell'area morfologicamente depressa della collina dove non risulterà visibile dai rilievi limitrofi né dalle principali vie di transito veicolare. Pertanto il paesaggio non risulterà alterato.*

Dal punto di vista urbanistico,... l'area di riferimento è contraddistinta come Zona E1-Agicola, comprende le aree esterne al perimetro urbano e destinate allo svolgimento di attività agricole.

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, ...è stata realizzata l'allegata cartografia di sintesi dei vincoli territoriali dove si riscontra la totale assenza di vincoli cogenti.

In conclusione, nello studio ambientale si dichiara che.....si può senz'altro ritenere che la presente attività di ricerca di anidride carbonica non presenta elementi di contrasto con la destinazione urbanistica del sito, né con la vocazione territoriale.

*Inoltre, le esigenze di tutela ambientale vengono assicurate sia dalle caratteristiche intrinseche del sottosuolo, sia dalla tecnologia di ricerca.*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Massimiliano Imperato, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta in esame consiste in attività di ricerca, finalizzate a verificare la possibilità di utilizzare l'anidride carbonica naturale prodotta da manifestazioni gassose superficiali, ubicate nel territorio comunale di San Donato Val di Comino;
- il Permesso di Ricerca proposto si estende su un'area di 25.5 ha in località "Monticchio", mentre le indagini previste si concentreranno in particolare in prossimità dell'emissione gassosa denominata "Polla Colle Monticchio";
- le attività di ricerca sono state suddivise in quattro fasi operative, tra le quali quelle relative alla realizzazione delle opere di captazione sono da considerare a maggiore impatto ambientale;
- durante le operazioni di perforazione il progetto prevede di adottare una serie di misure e sistemi di protezione, al fine di evitare la fuoriuscita di fluidi e gas dai pozzi, l'inquinamento dell'area di cantiere e garantire la protezione degli acquiferi superficiali mediante la realizzazione di avampozzi di impermeabilizzazione;
- le attività di ricerca sono temporanee, con durata prevista limitata a 14 mesi, non prevedono una modifica permanente dello stato dei luoghi e nel caso di esito negativo delle stesse il progetto prevede il riempimento e la sigillatura dei pozzi;
- solo nel caso di esito positivo si prevede l'eventuale sfruttamento delle risorse individuate per produzione e commercializzazione di anidride carbonica, presso uno stabilimento da realizzarsi in zona limitrofa alla fonte;

- con nota del 02/03/2020 il tecnico incaricato ha dichiarato che l'intervento, i punti di escavazione e l'ingombro dei macchinari di captazione, non interferiscono con vincoli paesaggistici;

Preso atto che con nota prot.n. 231976 del 19/03/2020, acquisita con prot.n. 399747 del 05/05/2020, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione degli interventi in progetto;

Tenuto conto che con nota prot.n. 87608 del 31/01/2020 l'Area Tutela del Territorio ha evidenziato la presenza sull'area di cantiere del Vincolo Idrogeologico e quindi della necessità di acquisire il relativo nulla osta ai sensi del R.D.L. n. 3267/23;

Considerato che le attività di indagine previste nell'ambito della richiesta del Permesso di Ricerca in esame, non comportano nessuna modifica permanente dello stato dei luoghi e quindi dell'uso del suolo attuale e in generale del contesto paesaggistico dell'area di intervento;

Tenuto conto che il progetto prevede di intercettare e captare l'anidride carbonica prima che si disperda in atmosfera, come di fatto avviene attualmente, contribuendo in sostanza alla diminuzione delle emissioni di gas serra nell'ambiente;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ;

Valutato che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione degli interventi previsti nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto comunque necessario attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere.

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. gli interventi siano attuati secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto della normativa vigente in materia rappresentata dal Regio Decreto 29 Luglio 1927, n. 1443;
2. prima dell'inizio dei lavori previsti, la Società proponente dovrà acquisire il nulla osta di Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23;
3. nel caso in cui venissero apportate modifiche alle indagini previste, oppure venissero aggiunti ulteriori interventi non compresi nella presente istanza, che possano rappresentare una modifica sostanziale (Allegato IV, punto 8, lett t del D.Lgs. 152/2006), la Società proponente dovrà attivare una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
4. nel caso le indagini e le prove di produzione previste confermassero la produttività dei pozzi esplorativi in progetto, il proponente dovrà attivare una procedura di V.I.A. finalizzata alla

valutazione ambientale delle opere necessarie allo sfruttamento della risorsa, in quanto comprese nella tipologia elencata nell'Allegato III, lettera u) del D.Lgs. 152/2006;

5. l'accesso alle proprietà private per i rilievi necessari e la realizzazione delle indagini, dovrà essere preventivamente autorizzata dai proprietari dei fondi;
6. le attività di indagine non dovranno essere effettuate nelle ore notturne e non dovranno interferire con gli elementi antropici sensibili, con la vegetazione boschiva, con tutti gli elementi ambientali e di uso del suolo di pregio e con eventuali Beni di interesse storico-archeologico presenti sul territorio;
7. eventuali tagli di vegetazione boschiva necessari al passaggio dei mezzi e delle attrezzature necessarie, dovranno essere preventivamente autorizzati dagli Enti competenti;
8. gli stendimenti ed i mezzi utilizzati per i rilievi geofisici non dovranno interferire con le condizioni di sicurezza della viabilità esistente e nel caso la realizzazione delle indagini dovrà essere concordata con i soggetti gestori della viabilità interessata;
9. durante le perforazioni dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di rumore;
10. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
11. le perforazioni non dovranno essere realizzate in aree geomorfologicamente instabili (aree a rischio frana o inondazione) e in particolar modo nelle aree individuate nel P.A.I.;
12. considerato che le perforazioni superano i 30 metri di profondità dal piano campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori), sarà obbligato all'osservanza della Legge n. 464/84 e quindi sarà obbligato a trasmettere all'I.S.P.R.A. la comunicazione di inizio lavori, eventuali sospensioni, riprese e fine indagine;
13. al completamento delle indagini previste, dovranno essere rimosse tutte le attrezzature ed i materiali utilizzati e dovrà essere ripristinato l'assetto morfologico e di uso del suolo ante operam;
14. in caso di pozzo produttivo, l'area dovrà comunque essere ripristinata allo stato ante operam, eccetto il limitato settore corrispondente alla testa pozzo, che dovrà essere delimitato e messo in sicurezza;
15. durante la perforazione dovrà essere garantita la protezione delle acque sotterranee e l'isolamento idraulico tra gli orizzonti acquiferi attraversati;
16. tutti i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere compresi i detriti ed i fanghi di perforazione, previa attribuzione del rispettivo codice C.E.R., dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata ai sensi della vigente normativa;
17. durante tutta la fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
  - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
  - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
18. al fine di evitare sversamenti accidentali, tutti i materiali inquinanti quali carburanti e prodotti chimici necessari alla produzione del fango di perforazione, dovranno essere stoccati all'interno di apposite vasche impermeabili, caratterizzate da un volume doppio rispetto a quello dei prodotti contenuti;
  19. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
  20. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
  21. per quanto riguarda le condizioni di sicurezza in fase di cantiere dovranno essere presenti tutti i sistemi di sicurezza, controllo, contenimento e monitoraggio previsti dalla normativa vigente, tali da eliminare qualsiasi rischio dovuto all'emissione di gas nocivi o ad eruzioni incontrollate dal pozzo, sia rispetto al personale di cantiere, sia rispetto ai ricettori più vicini all'impianto;
  22. sia verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
  23. il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.